

# «Senza liquidi per le imprese sarà il disastro»

Paolo Ferrè di Confcommercio non risparmia critiche e perplessità ai decreti varati da Conte: «Troppa burocrazia e troppe lungaggini»

## LEGNANO

di Ivan Albarelli

**In principio** fu la zona a traffico limitato. I negozi del centro, già sofferenti da mesi con l'entrata in funzione della Ztl, fanno ora i conti salati con una città blindata da oltre un mese e tutte le attività praticamente ferme. Se a questo si aggiungono il rinvio delle elezioni in autunno, l'assenza da un anno di un'Amministrazione comunale a pieno regime e l'annullamento del Palio, ecco servita la tempesta perfetta della recessione.

«Sono di solito incline all'ottimismo ma in questo caso bisogna ammettere che ci troviamo di fronte a una situazione di assoluta emergenza - riconosce Paolo Ferrè di Confcommercio -. Se già prima dell'emergenza sanitaria il commercio risentiva della crisi dei consumi e della chiusura al traffico in centro, adesso il contesto si è pesantemente aggravato. Nel corso degli anni abbiamo realizzato diverse iniziative per rivitalizzare il settore, come le aperture serali del merco-

ledi e la promozione turistica della città. Adesso ci troviamo di fronte a un azzeramento di tutto questo, a cominciare dall'annullamento del Palio e con lui tutti gli eventi collaterali che lo accompagnavano». Questo senza contare la cancellazione di decine di eventi. Come il Salone del Mobile o del Mido, la fiera dedicata all'occhialeria. Per fare due esempi. «Botte» da cui sarà dura riprendersi. Se l'Istat calcola per l'Italia un calo

dei consumi fra il 4,1 e il 9,9%, per Ferrè, a livello locale, pur essendo un azzardo fare delle previsioni, «anche limitandosi a considerare un singolo comparto come quello delle gelaterie o dei bar, che proprio con l'arrivo della bella stagione facevano fatturati incredibili, credo si possa parlare di un calo di fatturato fra il 25 e il 30% rispetto all'anno scorso». Se questo stato di cose perdura per tutto aprile, «è chiaro che il dato peggiorerà, e di

molto: stiamo entrando in un periodo dell'anno da sempre caratterizzato, oltre che dalla Pasqua, da matrimoni, cresime, comunioni».

**Il decreto** varato lunedì dal Governo lascia perplesso e critico Ferrè. Ferrè come altri esponenti del mondo imprenditoriale, del resto. Unimpresa non ha esitato a definirlo un «bluff». Il presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli, parla di un serio rischio che vadano in fumo 52 miliardi di euro di consumi nel 2020. «Sangalli ha chiesto giustamente che si attui una specie di piano Marshall - sottolinea Ferrè -. Quello che per il momento ha varato il Governo è invece un provvedimento che, pur mettendo in campo "a parole", per ora, cifre poderose non ne rende ancora certa e veloce la sua erogazione, per non parlare delle procedure burocratiche necessarie per la concessione dei crediti bancari. C'è inoltre da attendere il via libera dell'Europa. E invece il commercio, le imprese hanno bisogno ora di denaro per evitare il disastro che si profila nei prossimi mesi. Se siamo in

tempi di guerra, ci vogliono strumenti eccezionali. Si è cercato di mettere in sicurezza i lavoratori col ricorso alla cassa integrazione in deroga, bene. Bene anche il credito d'imposta sul 60 per cento degli affitti detraibile dalla dichiarazione dei redditi. Ma questo da solo non può bastare. Ciò che adesso è urgente è dare liquidità alle aziende. Il rinvio dei pagamenti di Iva, tributi e imposte a fine maggio? Ma un atto rivoluzionario sarebbe stato quello di cancellarli. Stesso discorso, a livello comunale, per la tassa rifiuti e per quella dell'occupazione del suolo: ho chiesto già due settimane fa al Comune che vengano sospese. Che senso ha farle pagare a bar, ristoranti ed esercizi commerciali? Sono queste le soluzioni di cui commercianti e imprenditori hanno bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PIANO MARSHALL

«Ci vogliono misure eccezionali, come la cancellazione di tributi e imposte»



Anche lo shopping in corso Magenta uscirà rivoluzionato dalla pandemia

